REAZIONI Degasperi: «Unica novità positiva da Kompatscher la collaborazione su rifiuti e sanità»

Maule: «Solo logiche di bottega»

«In aula si è vista la sciatteria di questa maggioranza regionale incapace di governare i numeri come dimostrano le due votazioni fallite per Kompatscher e quella mancata di Daldoss». **Alessio Manica**, capogruppo del Pd in consiglio provinciale, da quanto accaduto in consiglio regionale per l'elezione della Giunta si è ancora più convinto che «come non mai la Regione è diventata solo camera di compensazione degli equilibri provinciali, specie in Trentino, così si è frantumata la staffetta per non muovere Daldoss. Al netto dell'intervento obbligato di Kompatscher non si è visto alcuno sforzo per dare alla Regione qualche orizzonte. Nel dibattito non c'è stato alcun intervento da parte di Fratelli d'Italia e neppure del presidente trentino Fugatti. C'era solo l'ansia di chiudere la partita delle sedie. E il fallimento del primo voto su Kompatscher - osserva ancora Manica - è stata la cartina di tornasole del perché la maggioranza si è chiusa a riccio su Roberto Paccher. Fugatti - conclude il capogruppo provinciale del Pd - sta servendo su un piatto d'argento la testa della Regione a chi nel Sudtirolo dice che è meglio investire su altro non su questo ente».

Il consigliere provinciale **Filippo Degasperi** (Onda) ironizza sull'accaduto parafrasando Checco Zalone: «Siamo una maggioranza fortissimi». E si dice convinto, però, che a far mancare i voti al meloniano Carlo Daldoss non siano stati i trentini «infatti sono soldatini, infatti Cia si lamenta ma poi resta lì». «C'è chi nella Svp - osserva Degasperi - ha delle perplessità sulla presenza di Fratelli d'Itali, soffrono la concorrenza della destra tedesca che ricorda sempre cosa diceva Fdl su minoranze e autonomia e che la Svp li riteneva incompatibili. Che la Regione serva solo a distribuire incarichi ormai è chiaro. L'unica novità positiva nel discorso di Kompatscher rispetto alla solita minestra scritta degli ultimi dieci anni è l'aver citato i rifiuti e la sanità come settori su cui lavorare insieme Trento e Bolzano». Per **Chiara Maule**, capogruppo regionale di Campobase: «È inevitabile che in assenza di un'idea di Regione e in assenza del dovuto rispetto istituzionale, perché la Regione è in ogni caso la Casa delle Comunità che vivono in questa terra, prevalgono soltanto le logiche di bottega e le ripicche di parte e quelle personali».

L.P.

Chiara Maule (Campobase)